

## Nota sul plagio

Lo sviluppo delle nuove tecnologie consente l'accesso in tempo reale a banche dati e motori di ricerca che mettono a disposizione una quantità sterminata di informazioni. La facilità dell'accesso alle informazioni richiede però, da parte dell'utente della rete, l'assunzione di un atteggiamento critico e consapevole dato che non sempre le stesse risultano corrette e attendibili. Peraltro il riportare (parzialmente o integralmente) lavori o studi altrui *senza adoperare il virgolettato e senza citarne le fonti* configura il reato di plagio. A tal proposito la legge n.475/1925 afferma quanto segue:

Chiunque in esami o concorsi, prescritti o richiesti da autorità o pubbliche amministrazioni per il conferimento di lauree o di ogni altro grado o titolo scolastico o accademico [...] presenta come propri, dissertazioni, studi, pubblicazioni, progetti tecnici e in genere, lavori che siano opera di altri è punito con la reclusione da tre mesi a un anno. La pena della reclusione non può essere inferiore a sei mesi qualora l'intento sia stato conseguito.

Pertanto commettere plagio nella scrittura della Tesi di Laurea costituisce un reato perseguibile legalmente. I laureandi sono con ciò invitati a riportare sempre e con attenzione citazioni e fonti adoperate nella stesura del proprio lavoro.